

## La Cappella del Cardinale Bessarione

La Basilica dei Santi Dodici Apostoli, custodisce una perla, venuta alla luce solo di recente e sconosciuta ai più, inclusi libri d'arte e guide: si tratta della cappella del cardinale Bessarione affrescata da Antoniazio Romano e Melozzo da Forlì.

Nel 1464, il cardinale Bessarione, uno dei più importanti e dotti umanisti del '400, professore delle arti, cui facevano riferimento tutti i maggiori artisti dell'epoca, da' incarico ad Antoniazio Romano di dipingere la cappella con cui terminava il transetto sulla navata destra dell'antica basilica.

Nel 1468, Antoniazio, con la collaborazione di Melozzo da Forlì, altro grande pittore del quattrocento romano, porta a termine l'incarico.

I temi voluti dal Bessarione sono storie dell'Arcangelo Michele e del Giovanni Battista; temi questi che, come accennerò qui di seguito, sono sicuramente religiosi ma che hanno una valenza storica, politica, filosofica, di straordinaria importanza.

Dunque, nel 1468, la cappella, terminata nelle sue decorazioni, si presentava così:

- La volta costituita da quattro vele di colore blu - cielo.
- La parte sottostante, cioè il vero e proprio catino absidale, raffigurante nove schiere di angeli e la figura del Cristo trionfante, al centro.
- Le pareti verticali cilindriche, suddivise in due fasce: quella superiore con scene dell'Arcangelo Michele, quella inferiore con storie del Battista.

Accade però, siamo negli intorni del 1550, che, in seguito a ripetute inondazioni del Tevere (le acque del fiume in piena arrivavano oltre l'attuale Piazza Venezia), le scene della parete inferiore, (quelle dedicate al Battista), vengono rovinate dall'acqua e dalla umidità, a tal punto che viene presa la decisione di scialbarle e di riaffrescare le pareti inferiori con nuove immagini: Santa Eugenia e Santa Claudia; diciamo subito, pitture queste piuttosto modeste.

Delle pitture originali di Antoniazio e Melozzo rimangono quelle sulla volta e sulla fascia superiore.

Intanto l'azione dell'umidità continua la sua azione deteriorante, per cui, nel 1640 si decide di imbiancare completamente la cappella per preservarla da ulteriori danneggiamenti.

Le pitture scompaiono sotto una bianca mano d'intonaco e, giacché le pitture non sono più visibili, la cappella viene separata dal resto della chiesa con un altare realizzato da Carlo Rinaldi.

Ma le disgrazie di questo luogo non finiscono qui, l'antica basilica viene demolita in gran parte, per costruirne una nuova. Nel 1723, l'architetto Ludovico Sassi, durante i lavori di rifacimento abbatte parte del transetto e fa erigere un muro in modo che ciò che rimane della cappella viene come segregato in una sorta d'intercapedine. Da quel momento la cappella sparisce alla vista dei fedeli, dei visitatori e degli studiosi.

Lentamente il ricordo di essa va affievolendosi, rimangono solo alcuni ricordi, talvolta rinverdi da scritte e memorie, infine il silenzio e l'oblio.

Poi, all'improvviso, il miracolo riparatore.

Nel 1959, l'architetto Busiri Vici, mentre si eseguono importanti lavori di ristrutturazione nell'attiguo palazzo Colonna, nello sfondamento di una parete si trova di fronte un luogo chiuso, inglobato in un'intercapedine cilindrica.

È la nostra cappella che si risveglia dopo duecentocinquanta anni di buio e di silenzio.

Dalla scialbatura si rivelano e si rilevano tracce di pittura; vengono allora effettuati saggi di pulitura che portano alla luce quegli stupendi affreschi che noi oggi possiamo vedere.

In sintesi, facciamo una premessa storica, passiamo poi all'identificazione dei temi e tracciamo, infine, un breve profilo degli artisti.

## Premessa Storica

Il Cardinale Bessarione era nato a Trebisonda, non lontano da Costantinopoli e, proprio perché proveniente da quella regione, soffriva particolarmente per la separazione della Chiesa di Roma e di quella di Costantinopoli. Nel 1453 era avvenuto poi un evento di portata epocale: i Turchi avevano conquistato Costantinopoli che aveva acquisito il nome di Istanbul.

Il Bessarione e i papi dell'epoca volevano promuovere una crociata per liberare Costantinopoli. Ma non era facile trovare mezzi, denaro e soprattutto stati pronti a impegnarsi nella spedizione. La sola Venezia non sarebbe bastata.

Ecco allora il Bessarione premere su Luigi XI, il potentissimo re di Francia, per indurlo a promuovere la crociata.

Questa parte di storia noi la ritroviamo soprattutto nella pittura di destra della fascia superiore.

## Identificazione dei temi

Sullo sfondo di una marina, su una spiaggia, si snoda una processione guidata dal Vescovo Auberto, che è sicuramente identificabile in Luigi XI; abbiamo quindi una *captatio benevolentiae* nei confronti del sovrano. Altri due personaggi tra i dignitari facenti parte della processione sono identificabili in: Francesco Maria della Rovere, futuro papa Sisto IV e Giuliano della Rovere, futuro papa Giulio II.

Gli altri personaggi li analizzeremo sul luogo e vedremo anche perché siano rappresentati due ordini differenti di frati, i francescani e i basiliani; sarete voi inoltre a individuare il particolare che senza ombra di dubbio conferma il luogo ove si svolge l'evento: ai piedi del Monte San Michele nella Bretagna in Francia. Occhio alla sabbia!!

Sulla pittura di sinistra, abbiamo ancora il tema di San Michele sottoforma di toro che respinge le frecce; l'evento si svolge in Puglia, nell'attuale luogo di Monte San Michele, a Siponto.

### ❖ Antoniazzo Romano ❖

Inizialmente subì gli influssi dell'Angelico e soprattutto di Benozzo Gozzoli, più tardi apprese da Piero della Francesca la tecnica della prospettiva di cui fece però uso discreto senza esasperazioni.

La sua è una pittura semplice, pacata, con colori tenui ma caldi.

A Roma abbiamo una sua annunciazione nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva.

Collaborò con Melozzo alla decorazione della Biblioteca Vaticana.

### ❖ Melozzo da Forlì ❖

Rispetto ad Antoniazzo, Melozzo assimilò di più l'influenza di Piero della Francesca per quanto riguarda l'effetto prospettico, ponendo i suoi personaggi, spesso con vestiti preziosi e splendidi, dai colori accesi, in solenni impianti architettonici, (si veda, ad esempio, l'opera "La Consegna al Platina" della Biblioteca Vaticana).

Altre opere di Melozzo, le potete vedere al Pantheon, entrando sulla destra; sempre di attribuzione Melozzo – Antoniazzo è la pittura che potete ammirare in San Pietro in Vincoli sulla controfacciata, anche se, personalmente, a me sembra opera della scuola del Perugino.

### Notizie Pratiche e Curiosità

La Basilica dei Santi Apostoli si trova sulla piazza omonima.

La Cappella del Bessarione si trova sulla navata destra; **il biglietto per l'accesso alla cappella costa 4 €** Il luogo è visitabile il venerdì e il sabato dalle 9.30 alle 12.30.

**È consentito un gruppo di dodici (12) persone per turno.**

Sono vietate fotografie, anche senza flash; esiste un unico libro sull'argomento, è quello dello storico Valeriano Tiberia, libro che porterò con me in occasione della visita. **Un possibile appuntamento, da confermare proprio per il numero limitato dei visitatori, potrebbe essere sabato 21 novembre, ore 9.30, all'entrata della basilica.**

Altre curiosità sulla Basilica le potete trovare sul mio libro "Sisto V, un grande della Storia".